

Modena, 7 giugno 1977

Caro Gaetano,

giorni addietro, tramite l'editore Patron, ho ricevuto il tuo Carlo III di Borbone, in quadricorno (per via della 4a edizione).

Senza il dovuto riguardo per l'illustre ospite, me lo sono frugato con una curiosità istintiva ed incolta.

Praefatio, conclusio et passim mi hanno svelato che non si tratta d'un Carlino da poco.

Da quel che ho letto trapela una saggia sapienza, per cui ho deciso che il tuo libro mi seguirà nel periodo della prossima villeggiatura, affinché possa gustarlo con la dovuta tranquillità.

Intanto ti ringrazio, chiarissimo professore, e mortificato di non aver roba più degna da offrirti in cambio, ti mando alcuni miei lavoretti di carattere amministrativo affinché, presane visione, possa destinarli tu stesso alla ... Croce Rossa.

Che un personaggio vario ed importante come il monarca di Napoli, e poi di Spagna, abbia costituito per te un lavoro "particolarmente sofferto" non mi sorprende; mi allarma, invece, che un argomento arido come quello che ho scelto mi faccia soffrire da oltre tre anni, intramezzati, ad onor del vero, da frequenti e vendicative interruzioni.

Nel marzo scorso, ad esempio, sono stato a Palermo. Tra le cose da fare, c'era quella di venirti a trovare. Ma in quei pochi giorni sono stato letteralmente plagiato da mio fratello Franco e da mia sorella, sicché solo alla data del ritorno mi son potuto svincolare dalle loro affettuosità.

Scusami, dunque, e con l'augurio che la presente ti trovi nelle migliori condizioni di spirito e di corpo, abbi-
ti il mio abbraccio.

Aff.^{mo} *Ennio Lorenzini*

P.S. Saluti alla tua gentile Signora, anche da parte di una moglie e sorella -